



# Lavoce libera

N° 16 - 2 MAGGIO 2008

NEWSLETTER DI  
APPROFONDIMENTO  
DELL'ASSOCIAZIONE LIBERA  
ASSOCIAZIONI, NOMI E  
NUMERI CONTRO LE MAFIE

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

Sede Legale  
Via Quattro novembre, 98  
00187 Roma

Segreteria  
Tel. 06/69770301/2/3 Fax  
06/6783559  
libera@libera.it

Amministrazione  
Tel. 06/69770329  
sostienilibera@libera.it

Organizzazione  
Tel. 06/69770326  
organizzazione@libera.it

Comunicazione  
Tel. 06/69770323  
redazione@libera.it  
ufficiostampa@libera.it  
comunicazione@libera.it

Tesseramento  
Tel. 06/69770328  
tesseramento@libera.it

Educazione alla legalità  
Tel. 06/69770325  
formazione@libera.it

Ufficio beni confiscati  
Tel. 06/69770330 -  
06/69770321  
beniconfiscati@libera.it  
liberaterra@libera.it

Settore internazionale  
Tel. 06/69770322  
international@libera.it

Progetti  
Tel. 06/69770327  
progetti@libera.it

Sport  
Tel. 06/69770326  
sport@libera.it

Familiari vittime innocenti  
Tel. 06/69770323  
memoria@libera.it

## Essere presenti per diffondere una cultura diversa

“Libera è nata per mettere in rete associazioni che pur svolgendo attività diverse si ritrovano nell’impegno e nell’obiettivo comune di lotta contro tutte le mafie, che si concretizza principalmente nell’attività quotidiana di educazione e di prevenzione. Tra queste ci sono grandi associazioni che svolgono la loro attività su tutto il territorio nazionale e piccole associazioni impegnate localmente. Sono già circa 700 i gruppi associativi che aderiscono a Libera, ed è anche per questo motivo che oggi diventa indispensabile che ognuna di queste realtà informi tutte le altre sulle proprie iniziative”. Con queste parole a firma di Gabriella Stramaccioni, direttrice di Libera, si apriva il n°4 della rivista “La Via Libera”.

Oggi i 700 gruppi aderenti a Libera sono diventati 1300 e la pubblicazione si è trasformata (con i pregi e i difetti del caso) in questa newsletter. E’ evidente che la funzionalità rimane invariata e l’esigenza della diffusione di iniziative,

## Intervista a Tonio dell’Olio

**Una rete internazionale di pratiche e conoscenze per il contrasto alla criminalità organizzata.** Nel corso della nostra intervista, Tonio dell’Olio, responsabile Libera Internazionale, ha illustrato quali sono gli obiettivi cardine dell’attività internazionale dell’associazione. Le organizzazioni della società civile possono cooperare, con il proprio know how e le proprie esperienze, nell’azione contro le mafie e contro ogni forma di violazione dei diritti umani. Ed è questa la direzione verso la quale tutti i progetti di Libera Internazionale si muovono.

### A giugno FLARE presenterà il proprio statuto a Bruxelles. Cosa ne pensa?

Raccogliere le varie esperienze nazionali in una network europeo, che abbia solide gambe ed un’identità molto precisa, non potrà che rendere più efficaci le nostre iniziative.

progetti, incontri che vengono organizzati nei diversi territori d’Italia è ancora maggiore. Il nostro ufficio comunicazione/stampa è sempre pronto a diffondere e pubblicare tutte le attività dei nostri coordinamenti.

A otto anni di distanza vi invitiamo nuovamente a utilizzare questa newsletter per dire quello che succede nelle nostre realtà: è un modo per far sentire la nostra voce, per contare, per esserci.

Vi preghiamo quindi di scriverci, di mandarci con regolarità informazioni e notizie sulle vostre attività: la disponibilità a lavorare insieme trasforma l’informazione in educazione.

**Per tutti i vostri comunicati:**  
ufficiostampa@libera.it

### SOMMARIO:

Da leggere & da vedere 2

Libera il tuo 5 X 1000 3

Libera Informazione 4

Estate liberi 2008 5

L’educazione vince per tutti 5

La veleggiata della legalità 6

Agricoltura, Ambiente e antimafia chiedono attenzione al nuovo governo 7

Un trattore per una terra Libera dalle mafie 7

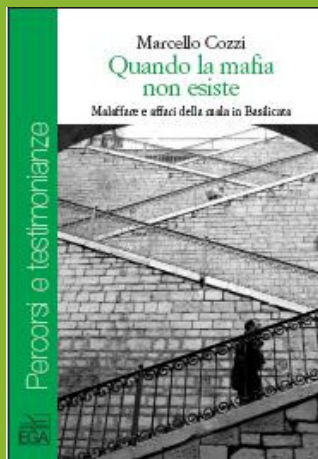
I primi campi di volontariato sui terreni confiscati alle mafie 8

Appuntamenti 9

Conosciamoci in viaggio con Libera 10

Intervista a Tonio dell’Olio 11

Continua a pagina 9



### Quando la mafia non esiste Malaffare e affari della mala in Basilicata

Di Marcello Cozzi

Ega Editore

Collana Percorsi e Testimonianze

## Da leggere: Quando la mafia non esiste

Basilicata, "isola felice". Così era definita la regione per marcare una diversità con quelle confinanti o vicine: Puglia, Campania, Calabria; una distinzione che suonava come una presa di distanza.

Al riparo di questo luogo comune poteva accadere di tutto, perché nessuno se ne accorgeva oppure, ammesso che se ne accorgesse, non ne avrebbe parlato.

Marcello Cozzi ci dice cosa è accaduto, e perché è accaduto, all'ombra di quell'isola felice. Lo dice raccontando un'infinità di storie che lui ha raccolto direttamente.

Le dense pagine del libro ci raccontano le tante vite spente in agguati, regolamenti di conto, omicidi efferati, e ci descrive come anche in Basilicata i mafiosi si interessano di settori criminali importanti. dalla prefazione di Francesco Forgione presidente della Commissione

parlamentare antimafia

**Presentazione il 6 maggio a Potenza, presso il Teatro Don Bosco alle ore 18:30.**

Insieme all'Autore intervengono:

**Don Luigi Ciotti** - Presidente di "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie"

**Francesco Forgione** - Presidente Commissione Antimafia XV Legislatura

Guida i lavori:

**Maurizio Torrealta** - Vicecaporedattore RAINews 24

## Da vedere: Il Triangolo degli schiavi

Il Triangolo degli schiavi è la storia di Ambrogio Morra, nato vicino Cerignola, in provincia di Foggia ed emigrato a Roma dove cerca di trovare un lavoro. Abita allo Scalo San Lorenzo, in una camera-veranda che si affaccia sulla tangenziale, dove, in cambio di un piccolo risparmio sull'affitto deve convivere e accudire circa 400 canarini.

La nonna Incoronata, che al fianco di Giuseppe Di Vittorio prese parte alle lotte di "conquista della terra", lo aiuta economicamente e lo sollecita a scendere in Puglia dove sono "tornati gli schiavi". La nonna sollecita il nipote a fare altrettanto e a raccontare e denunciare quanto succede: "i tanti polacchi e africani sfruttati e morti nelle campagne italiane". Il nipote Ambrogio si convince a seguire la nonna in Puglia dove comincerà a dedicarsi alla vita dei lavoratori clandestini e inizierà a raccontare, le terribili cose che vede.

Nella sua terra Ambrogio si ritroverà presto impegnato in difesa dei diritti dei lavoratori clandestini e contro i padroni che, nel Sud dell'Italia come nel ricco

Nord-est, li sfruttano in cambio di 2 euro all'ora. Padroni liberi di fare ciò che vogliono perché non esistono controlli nei campi. Ambrogio si trova a fare la stessa lotta che 50 anni prima aveva fatto sua nonna Incoronata contro i latifondisti e a favore della distribuzione della terra ai braccianti ma questa volta c'è solo l'amarezza di una "lotta mancata" per l'acquisizione dei diritti, perché mentre i braccianti agricoli occupatori di terra degli anni '50 avevano un nome e un cognome, una patria, i nuovi braccianti clandestini sono senza identità, per non farsi identificare arrivano a bruciarsi i polpastrelli delle dita fino a diventare "uomini senza impronte".

Per informazioni sullo spettacolo e date <http://www.uldericopesce.com>



### Il Triangolo degli schiavi I lavoratori clandestini in Italia

di e con Ulderico Pesce

# LIBERA il TUO 5X1000

Il 5 per mille dell'imposta sul reddito, introdotto in via sperimentale dalla Legge Finanziaria, dà la possibilità al singolo cittadino di scegliere, di sostenere il mondo delle attività sociali senza fini di lucro (dal volontariato alla ricerca sociale). È un meccanismo simile all'8 per mille ma non lo va a sostituire, infatti si può decidere di destinare entrambe le quote. Non c'è nessuna imposta in più da pagare, basta solo esprimere il proprio diritto a destinare in maniera diretta il proprio 5 per mille alle associazioni non lucrative. Scegliere Libera come Ente di promozione Sociale beneficiaria del vostro 5 per mille significa dare una grande possibilità alla nostra associazione per proseguire con sempre maggiore determinazione le nostre battaglie quotidiane contro le mafie, la criminalità organizzata, per l'utilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, per i percorsi di legalità per i giovani. La scheda così compilata va presentata entro lo stesso termine della dichiarazione dei redditi:

- in busta chiusa in banca o alle poste; la busta deve recare l'indicazione "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF", il codice fiscale, il cognome e nome del contribuente;
- al commercialista, al proprio CAF o a chiunque sia abilitato.

Per maggiori informazioni scrivi a [libera@libera.it](mailto:libera@libera.it) oppure chiama il numero 06/69770301.

Ecco due esempi esplicativi:



**730 MODELLO 730-1bis redditi 2006**  
scheda per la scelta della destinazione dell'5 per mille dell'IRPEF

Da consegnare unitamente alla dichiarazione dei redditi 2006 al contribuente o al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato. Se l'assegno fiscale è presente da compilare comunque l'importo viene invece indirizzato sul fondo di riserva.

<b>CONTRIBUENTE</b>		CODICE FISCALE (obbligatorio)	
Cognome e nome (se il contribuente è diverso dal dichiarante)		Cognome e nome (se il contribuente è diverso dal dichiarante)	
Dati anagrafici		Dati anagrafici	
<b>SCELTA DEL BENEFICIARIO DELLA QUOTA DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF</b> (in caso di scelta FISCALITÀ o IRPEF, non assegnazione)			
Beneficiario (nome e cognome)		Beneficiario (nome e cognome)	
Codice fiscale		Codice fiscale	
In aggiunta a questo allegato all'informazione sul trattamento dei dati, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.			
<b>AVVERTENZE</b>			
Per esprimere la scelta a favore di uno delle finalità sociali della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Per alcune		delle finalità il contribuente ha la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La somma deve essere 1000 esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.	

**CUD 2006** SCHEDA PER LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF  
RISERVA AI CONTRIBUENTI ESIBITI DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

<b>SUBITOFO E MANIFES</b>		CODICE FISCALE (obbligatorio)	
Cognome e nome (se il contribuente è diverso dal dichiarante)		Cognome e nome (se il contribuente è diverso dal dichiarante)	
Dati anagrafici		Dati anagrafici	
<b>SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF</b>			
Beneficiario (nome e cognome)		Beneficiario (nome e cognome)	
Codice fiscale		Codice fiscale	
In aggiunta a questo allegato all'informazione sul trattamento dei dati, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.			
<b>AVVERTENZE</b>			
Per esprimere la scelta a favore di uno delle finalità sociali della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Per alcune		delle finalità il contribuente ha la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La somma deve essere 1000 esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.	

## Sicilia: contadini senza padrino a Corleone

**L'antimafia corleonese vista da Le Monde.**

Visti dai francesi. Le Monde, racconta in un reportage da Corleone, un Sud dal volto sempre più limpido, dinamico, positivo. L'esperienza delle cooperative nate sui beni confiscati alle mafie (dalla Sicilia alla Puglia, attraversando Calabria e Campania) ne è l'esempio più avanzato. Insieme ai prodotti Libera Terra su quei terreni crescono anche generazioni di giovani che studiano, lavorano, lottano e costruiscono. Muovendosi dalla terra alle parole, attraverso la memoria, il racconto del collega francese, Jean - Jacques Bozonnet, individua le peculiarità di questa nuova società responsabile saldamente "in piedi" in terra di mafie.

[Leggi tutto l'articolo su www.liberainformazione.org](http://www.liberainformazione.org)

## In Romagna il tesoro dei Condello

**Sequestri per 50 milioni. La Dia: un imprenditore attivo a Cesena è il cassiere della cosca.**

Dopo la cattura del Supremo, un altro colpo alla supercosca di Reggio Calabria: maxisequestro da 50 milioni di euro. Imprese, conti correnti, capannoni case, titoli e veicoli, un patrimonio concentrato in Emilia Romagna. A gestire le casse della 'ndrina, secondo la Dia, l'imprenditore Alfredo Ionetti, di origini calabresi, ma attivo da anni a Cesena. Determinanti le rivelazioni del pentito Paolo Iannò. Un collaboratore prezioso anche in Calabria. Altro dato, la colonizzazione 'ndranghetista del Centro-Italia: fiumi di denaro che mettono a repentaglio la tenuta dell'economia legale.

[Leggi tutto l'articolo su www.liberainformazione.org](http://www.liberainformazione.org)

veritàegustizia

Estratto dalla Newsletter di Libera informazione N°5

## Hacker e mafia

Un esercito manovrato dalle mafie globalizzate. Manovalanza operativa, spesso straniera, agli ordini di menti criminali italiane. Non imbracciano la lupara, ma il mouse. Sono gli hacker, i super-esperti informatici, la nuova forza delle organizzazioni criminali, attratte dalle immense possibilità del web. A fotografare le ultime tendenze la tredicesima edizione dello studio della Symantec, Internet Security Threat Report, relativa al periodo di tempo compreso tra luglio e dicembre 2007. Un anno che ha registrato un vero e proprio tsunami: un'ondata gigantesca di virus, malware e programmi dannosi si è riversato in rete. Sono i pirati del web a muovere all'attacco. Determinati e sempre più numerosi: un'identità completa, che permette di ingannare i navigatori, costa solo un dollaro. Bersaglio delle invasioni digitali i dati sensibili degli utenti, le informazioni confidenziali, da rivendere a scopo di profitto, e ovviamente i codici delle carte di credito. Il tutto alimenta una sorta di mercato nero: chi vuol sapere qualcosa di qualcuno, può farlo al giusto prezzo. Il 22% delle richieste riguarda informazioni sui conti bancari, che costano dai 10 ai 1000 dollari. Una carta di credito rubata (il 13% delle richieste) vale fino a 20 dollari. Ma a preoccupare è la professionalizzazione degli hacker e la loro organizzazione: è il segno della presenza mafiosa, secondo la polizia postale. Le mafie italiane hanno creato una rete di hackeraggio internazionale. E gli informatici europei contattati dalla criminalità organizzata tendono a strutturarsi, delocalizzando alcune attività ai pirati russi e cinesi, meno controllati e controllabili. Ad-

dirittura si creano economie di scala: ad esempio realizzare un sito simile a uno sportello bancario virtuale è un'operazione costosa e difficoltosa, ma se c'è un gruppo organizzato è possibile ridurre il costo. La pratica cosiddetta del phishing, applicata sistematicamente, frutterà notevoli proventi illeciti, con grave danno per gli utenti. I dati confermano la gravità del fenomeno: i server dei pirati sono quasi triplicati nell'ultimo anno, l'80% dei quali va all'arrembaggio del settore finanziario. Altro dato interessante: in Europa, dopo l'inglese la lingua più utilizzata dagli hacker è l'italiano. Mentre Cagliari, Roma e Milano (3°, 6° e 8° posto) sono tra le dieci più colpite nell'Ue riguardo a computer infettati, usati dai pirati per lanciare attacchi informatici di vario tipo. Ma non è solo la pratica delle truffe a impensierire. Una fetta importante del riciclaggio del denaro sporco – come ha dimostrato recentemente l'inchiesta Dirty Money a Perugia – passa ormai dalle agenzie finanziarie e dagli operatori del money transfer. Il denaro viene smaterializzato, diventa un numero digitale e può viaggiare da un posto all'altro del mondo. Uno studio di Oxford, ormai rilanciato da tutti gli esperti, ha dimostrato come sia possibile spostare una somma di denaro per 80 volte in 24 ore. Impossibile seguirne le tracce. Ecco perché le mafie si affidano ai cybercriminali. Una risposta simbolica da parte dello Stato è già arrivata: in corso a Napoli un master in controhackeraggio finanziario, che si concluderà in ottobre. Dopo l'addestramento, gli 007 dell'antiriciclaggio saranno lanciati alla caccia dei pirati. Sarà un autunno caldo sul web.

## E!state Liberi! 2008: divertimento e legalità

Migliaia di volontarie e volontari provenienti da diverse regioni d'Italia e del mondo scelgono ogni anno di fare un'esperienza di lavoro, di volontariato e di formazione civile prendendo parte ai campi di lavoro sui terreni confiscati alle mafie e gestiti dalle cooperative sociali di Libera Terra.

Segno concreto di una volontà, sempre più diffusa tra i giovani, di voler essere in prima linea e di voler tradurre questo loro impegno in un'azione concreta di solidarietà e di condivisione. L'obiettivo dei campi è quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità e sul senso civico che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del ricatto che contraddistingue i fenomeni mafiosi del nostro Paese dimostrando che è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà. In Piemonte, Puglia, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna i volontari si impegnano, lavorano, si confrontano diventando parte integrante del popolo dell'antimafia.

I campi rappresentano un'esperienza estiva che sempre più spesso è solo l'inizio o è già parte di un percorso più ampio che i giovani intraprendono nel cammino della legalità, della consapevolezza e dell'impegno nella lotta alle mafie. I campi vengono suddivisi in diversi momenti: di mattina le attività lavorative per il recupero dei beni confiscati e della loro pro-

attività; insieme agli operatori delle cooperative e delle associazioni si porta avanti la lavorazione dei terreni per contribuire a produrre e successivamente commercializzare prodotti biologici di qualità come pasta, farina, olio, vino, passata di pomodori, marmellata, legumi, e altri prodotti. Accanto al lavoro manuale vengono organizzati dei momenti di formazione e informazione sui temi della legalità, dell'uso sociale dei beni confiscati, delle mafie. La sera infine diventa momento di incontro e confronto tra i volontari e tra i volontari e le comunità locali attraverso iniziative di animazione territoriale e socialità.

La giornata del volontario è certamente impegnativa ma, come testimoniato dagli stessi giovani che hanno partecipato negli anni precedenti, segna un momento di crescita e condivisione importante che aiuta a maturare attraverso una presenza concreta, utile ed efficace.

Presenza che non è solo un gesto simbolico, ma un tassello in più verso la liberazione dall'ipoteca e dalla sopraffazione che le mafie rappresentano per la cittadinanza e i territori. Essere presenti da tutte le parti d'Italia e anche da tante parti altre nazioni (grazie ai campi internazionali di volontariato) sottolinea con forza l'attenzione di quanti, sempre più, credono nello sviluppo del sistema della gestione dei beni confiscati come risorsa per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

Per maggiori informazioni contattare l'indirizzo email [estate-liberi@libera.it](mailto:estate-liberi@libera.it) o chiamare 06/69770321.

## L'educazione vince per tutti

La seconda edizione del concorso Regoliamoci per le scuole primarie, e secondarie di 1° e 2° grado, ha avuto una grande partecipazione. Sono state più di quattrocento le classi che hanno contribuito allo straordinario successo di questa edizione.

Studenti di tutte le età si sono impegnati nella costruzione-invenzione di giochi di società, frutto del confronto e della ricerca in classe. Bellissimi, originali e fantasiosi i giochi, le storie (per le classi più piccole) e il dizionario (previsto per le classi secondarie). I temi affrontati, oltre la mafia, traggono spunto dall'attualità: rifiuti-ecomafia, bullismo, cittadinanza, intercultura collegata a temi come tolleranza, razzismo e rispetto delle regole. Problemi vissuti quotidianamente dai ragazzi, ma che non sempre vengono analizzati e sviluppati in modo adeguato.

Per questo il senso della grande partecipazione e il valore degli elaborati è più grande. La scuola è il luogo dove i ragazzi crescono, prendono visione del mondo, diventano cittadini e consumatori.

La fruizione della cultura non deve essere passiva, ma deve passare per ragionamenti individuali e collettivi, per creare una consapevolezza del proprio dovere e del proprio diritto al conoscere e modificare le cose. La scuola è il luogo in cui ci si confronta in maniera evidente con altri, dove rispettare le norme e avere una condotta responsabile per una buona convivenza.

La scuola è la prima grande istituzione da rispettare e da rafforzare, è nella scuola che avviene il passaggio di consegne tra le generazioni e dove ci si trova a svolgere un ruolo attivo in una comunità. Grazie al concorso i ragazzi entrano in contatto tra di loro, scuole diverse si confrontano da lontano, ciò che conta però non è il disegno perfetto o la giusta definizione dei concetti, ma il reale impegno dimostrato, il forte coinvolgimento. Dimostrare di essere protagonisti della propria realtà. Responsabili e conoscitori dei propri diritti e doveri.

Una responsabilità civica. La giuria per la selezione degli elaborati migliori si riunirà il 13 e il 14 maggio.

Buona Regoliamoci a tutti!

## La veleggiata della legalità

Il Centro Culturale Peppino e Felicia Impastato di Sanremo promuove per il 2008 la "Veleggiata della Legalità", in collaborazione con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e ACMOS.



L'iniziativa, che ha il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali, della Regione Liguria, della provincia di Imperia e del Comune di Sanremo, è promossa insieme a Casa Memoria di Cinisi e si inserisce fra le iniziative nazionali previste in occasione del trentennale della scomparsa di Peppino Impastato. Sono numerose le associazioni locali e nazionali, che hanno dato l'adesione e si sono impegnate a contribuire a sostenerne i costi, raccogliendo positivamente la richiesta avanzata dal Centro Impastato di Sanremo che si è costituito nel mese di novembre dello scorso anno.

Il progetto consiste nel viaggio della barca a vela "Martinez...Impunito", sede mobile del centro culturale Peppino e Felicia Impastato di Sanremo, dal porto di Sanremo verso le coste palermitane con una navigazione di circa 700 miglia e alcune significative tappe nei porti di Liguria, Toscana, Lazio e Campania, Calabria e Sicilia.

La partenza è stata il 14 aprile 2008 da Portosole e l'arrivo è previsto al porto di Terrasini il 9 maggio in occasione della manifestazione del trentennale della scomparsa di Peppino Impastato. Durante le soste sono previste molteplici attività: incontri con Scuole,

Enti pubblici e privati ed Associazioni, proiezioni di filmati, concerti e spettacoli teatrali. Tutte le iniziative sono organizzate e coordinate da Libera Piemonte e ACMOS, recuperando l'esperienza positiva delle carovane antimafia.

La "Martinez...Impunito" sarà così un vero e proprio centro mobile di divulgazione e assistenza sulle problematiche connesse alla lotta alla mafia, un punto di riferimento e di aggregazione di progetti e di persone.

La veleggiata è concepita come una navigazione a staffetta per portare la pluralità delle testimonianze raccolte. In prima fila naturalmente quella della città di Sanremo, Città della Pace e della Nonviolenza, con una rappresentanza dell'amministrazione comunale. Durante il viaggio ad ogni tappa verrà distribuito il materiale didattico sul tema della mafia prodotto dal Centro Culturale Felicia e Peppino Impastato di Sanremo fra cui segnaliamo la mostra satirica "Onda pazza" diretta da Sergio Staino e Tiziano Rivero. Per adesioni, sostegni e partecipazioni alle tappe a terra e ai tragitti via mare rivolgersi ad Andrea Zummo, presso ACMOS, tel 328 1693356; mail [andrea.zummo@acmos.net](mailto:andrea.zummo@acmos.net)

Agli stessi indirizzi possono rivolgersi le associazioni interessate ad aderire alla veleggiata ed a contribuire a sostenere l'iniziativa.

### VELEGGIATA DELLA LEGALITA'

PARTENZA venerdì 2 maggio  
TAPPA Calabria Gioia Tauro ARRIVO sabato 3 maggio  
PARTENZA lunedì 5 maggio  
TAPPA Sicilia Messina ARRIVO lunedì 5 maggio  
PARTENZA giovedì 8 maggio  
TAPPA Sicilia Terrasini ARRIVO giovedì 8 maggio

## Agricoltura, ambiente e antimafia chiedono attenzione al nuovo governo

“Quest'anno la Primavera Bio acquista un significato particolare, a pochi giorni dalle elezioni, in cui ha vinto l'unico candidato che non ha firmato l'appello per un'agricoltura libera da Ogm, e in generale la tematica dell'agricoltura di qualità è scomparsa dall'agenda elettorale”. Andrea Ferrante, Presidente dell'Associazione Italiana Agricoltura Biologica spiega così l'importanza della campagna che ha come obiettivo quello di portare i consumatori nelle aziende biologiche di tutta Italia, dal 19 aprile al 18 maggio. La Primavera Bio, giunta quest'anno alla settima edizione è stata presentata il 16 marzo a Roma, presso la Città dell'Altra Economia, alla presenza dei rappresentanti di AIAB delle altre associazioni che hanno aderito alla Campagna: Legambiente, Libera Terra, Arci e Federparchi. “La PrimaveraBio di quest'anno – dichiara Vittorio Cogliati Dezza, Presidente Nazionale di Legambiente – è un'occasione per sottolineare il ruolo positivo che svolge l'agricoltura biologica nella lotta contro i cambiamenti climatici. Il metodo biologico, infatti, consuma meno energia ed emette meno gas serra in atmosfera rispetto all'agricoltura convenzionale e le aziende bio fungono da veri e propri serbatoi di carbonio. Inoltre l'agricoltura biologica – continua Vittorio Cogliati Dezza – è strategica per la sua funzione di stimolare l'economia dei piccoli comuni italiani, quelli con meno di 5 mila abitanti che rappresentano più del 70% dei comuni italiani e dove risiede più di un quinto della popolazione nazionale. In queste realtà, l'agricoltura biologica rappresenta uno strumento efficace per rafforzare i legami con il territorio, generando opportunità di lavoro e individuando nuove aperture verso i mercati globali, nel pieno rispetto dell'ambiente”. Anna Ciaperoni, responsabile Agricoltura Sociale di AIAB, ricorda: “Quest'anno abbiamo deciso di mettere al centro della manifestazione le fattorie sociali,

che danno lavoro a persone svantaggiate e marginali come i disabili, gli ex carcerati e gli ex tossico dipendenti. Tra gli aspetti fondamentali dell'agricoltura sociale – continua Ciaperoni - c'è l'efficacia dell'azione di inclusione, dovuta alla natura stessa dell'agricoltura biologica, che mette la persona a contatto diretto con il frutto del suo lavoro e ha dei tempi più umani di altri lavori. Anche per questo l'agricoltura sociale funziona anche come nuova forma di welfare, che con costi bassi raggiunge risultati concreti. Infine, - conclude Ciaperoni – l'agricoltura biologica e sociale può essere volano per un nuovo sviluppo rurale: le indagini dicono che i lavoratori in questo settore sono mediamente più giovani, scolarizzati e motivati della media del mondo agricolo”. Don Tonio Dall'Olio, responsabile area internazionale di Libera, dichiara: “Da anni portiamo avanti la lotta alla mafia, puntando sul riutilizzo a scopo sociale dei beni confiscati ai boss. Non è un caso che le cooperative sociali di Libera facciano agricoltura biologica: la mafia ha sempre tratto profitto dagli ecocrimini, quindi tutto ciò che diminuisce l'impatto sull'ambiente in modo sano, è parte della soluzione. Per questo, direi 10, 100, 1000 Primavera Bio!”. “Anche per questo – aggiunge Cristina Grandi, responsabile Campagne AIAB - il tema dell'equità sociale è al centro della nostra battaglia, tanto che sarà uno dei temi principali del congresso mondiale del biologico che si terrà a Giugno a Modena”. Conclude Andrea Ferrante ricordando l'importanza di “portare le persone dalle città a toccare con mano i prodotti biologici, frutto di un settore vivo, che in Italia interessa 50mila aziende, con un numero di lavoratori superiore a Fiat e Telecom messe insieme”. (Ban)

**Articolo apparso sul sito dell'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica ([www.aiab.it](http://www.aiab.it))**

## Un trattore per una terra Libera dalle mafie

Si è svolta giovedì Primo Maggio, a Carreggio, in provincia di Reggio Emilia, alla presenza del presidente nazionale dell'associazione Libera, Don Luigi Ciotti, la cerimonia di “consegna delle chiavi” di due trattori Landini, donati alla Cooperativa Pio La Torre Libera Terra grazie al contributo della Regione Emilia Romagna. La campagna di sottoscrizione “Un trattore per una terra Libera dalla mafia” nasce nel dicembre scorso, dopo gli ennesimi attentati ed atti vandalici intimidatori compiuti dalla mafia nei primi sei mesi del 2007 ai danni di alcune cooperative Libera Terra. La cooperativa Pio La Torre sorge su 100 ettari di terreno confiscati a Totò Riina, i 15 soci della cooperativa hanno iniziato i lavori agricoli senza l'attrezzatura sufficiente, così è nata l'idea della sottoscrizione per finanziare l'acquisto di un trattore, organizzando banchetti, cene e feste, raccogliendo i contributi da singoli cittadini, oltre che dalle istituzioni locali.

L'iniziativa riscuote un successo grandioso e alcune delle principali aziende della zona di Carreggio contribuiscono addirittura devolvendo un ora di lavoro dal loro stipendio.

“Non dividere ma unire, perché un problema a Trapani è anche un problema a Bolzano”, così ha risposto Guido Pellicciardi, presidente del consiglio comunale di Carreggio, quando gli abbiamo chiesto perché un comune del nord Italia ha fatto quest'iniziativa per il sud e per le cooperative di Libera Terra. “E' anacronistico pensare che il problema delle mafie sia limitato al sud”, anche in Emilia, da alcuni anni, ci sono infiltrazioni mafiose, soprattutto nel campo dell'edilizia.

L'iniziativa non solo serve a dare sostegno e solidarietà a questi ragazzi, ma “serve anche a noi, a sensibilizzarci al problema per far crescere il senso di responsabilità civile”. In generale in Emilia il problema delle infiltrazioni della 'ndrangheta è poco percepito e spesso sottovalutato, per questo il rischio di una forte diffusione è concreto.

Aiutare i ragazzi della cooperativa Pio La Torre significa creare una rete di solidarietà che si estende dal nord al sud, innescando un circuito virtuoso di economia legale e puntando i riflettori sul problema.

## I primi campi di volontariato sui terreni confiscati alle mafie

### Valle del Marro, Gioia Tauro - Reggio Calabria

Descrizione: Composta da 33 comuni di piccole dimensioni, la Piana di Gioia Tauro è la seconda per estensione, dopo quella di Sibari, delle poche terre pianeggianti della Calabria. Legambiente realizza qui il suo quarto campo di volontariato in collaborazione con Libera e con la cooperativa "Valle del Marro-Libera Terra", nata in seguito al progetto "Libera Terra", finalizzato alla costituzione di cooperative sociali nel settore agrobiologico su terreni confiscati alla Mafia. I volontari collaboreranno con i soci della cooperativa Valle del Marro facendo esperienze di lavoro, cura dell'ambiente, socialità e riflessione. La giornata tipo si articolerà in tre momenti: attività lavorativa, formazione e animazione

territoriale. L'attività lavorativa, concentrata nelle ore mattutine, si svolgerà sui terreni confiscati nei comuni di Gioia Tauro e Oppido Mamertina. Il lavoro prevede: gestione delle colture (raccolta, trasformazione e diserbo meccanico); operazioni preliminari di pulizia dell'oliveto; ristrutturazione del centro aziendale della cooperativa. Il pomeriggio sarà dedicato a sessioni formative sui temi dell'antimafia mentre la sera verranno organizzati momenti di animazione nei centri urbani.

Alloggio: scuola

Data inizio	Data Fine
23/06/2008	30/06/2008
30/06/2008	07/07/2008

### Gergei, Loc. Su Piroi - Cagliari

Descrizione: Il Centro di Incontro del Volontariato è un bene confiscato alla criminalità organizzata e assegnato nel 2004 all'associazione "La Strada" di Cagliari. Tramite il Centro di Servizi per il Volontariato CSV-Sardegna Solidale, è utilizzato come centro di incontro del volontariato. Il bene si trova in località 'Su Piroi' a circa 2 km dal paese di Gergei, è esteso per circa un ettaro ed è costituito da una struttura centrale, servizi per disabili, scivoli di accesso, grande piscina (da ripristinare), ampia pista di go-kart. Gergei è un piccolo paese dell'entroterra sardo a circa 60 km da Cagliari. I lavori prevedono la bonifica del terreno intorno alla struttura principale, sistemazione della pista di go-kart, predisposizione del terreno per la futura

piantagione di fichi d'india. Fanno parte del programma incontri con associazioni e cooperative che operano nel settore antimafia, amministrazioni e gruppi informali nel territorio.

CONTRIBUTO SOLIDALE: con solo 20€ in più permetti anche a chi ha meno risorse di partecipare ai campi.

CAMPO INTERNAZIONALE: in questo campo la lingua ufficiale sarà l'inglese e vi parteciperanno massimo due volontari per nazione.

Alloggio: tende nel Centro Incontro

Contributo: € 190 + tessera Legambiente	
Data inizio	Data Fine
25/06/2008	06/07/2008

### Progetto "LiberArchi dalle spine"

La Coop Lavoro e Non Solo, l'Archi e Libera organizzano, nell'ambito del progetto "LiberArchi dalle spine", nove campi di lavoro sui terreni confiscati alla mafia nel periodo compreso tra giugno e ottobre. Al progetto aderiscono inoltre: Banca Popolare Etica, CGIL Toscana e CGIL Sicilia, Legacoop Toscana e Sicilia.

L'esperienza formativa e di lavoro destinata a ragazzi e ragazze, darà loro la possibilità di partecipare attivamente alla vita della Cooperativa sociale "Lavoro e non solo", la quale, nei territori comunali di Corleone, Monreale, Roccamena e Canicattì, gestisce alcuni appezzamenti confiscati alla mafia. La partecipazione attiva alla vita della cooperativa determinerà diversi impegni nel corso della giornata. Si spazierà dal lavoro diretto sui terreni, alla partecipazione, ai laboratori ed agli incontri di edu-

cazione alla legalità democratica. Sarà possibile partecipare ai campi dal mese di giugno al mese di ottobre. Le attività riguarderanno la mietitura del grano, la sistemazione e messa a dimora delle barbatelle di un nuovo vigneto, la sistemazione e la messa a dimora delle piantine di pomodoro, la vendemmia, la raccolta dei pomodori e delle mandorle.

Contributo: € 150

Il progetto prevede la programmazione di 9 campi:

Periodo: 01/06/2008 – 31/10/2008 – Totale partecipanti 175

03/06 – 17/06 (Corleone) Max 10 volontari  
20/06 – 04/07 (Corleone) Max 10 volontari

## Appuntamenti

### "Milano e la memoria"

9 maggio 2008, ore 21:00, Milano, Museo di Storia Contemporanea, Via Sant'Andrea 6. Daniele Biacchessi e Gaetano Liguori raccontano la memoria di Milano attraverso la voce, la tecnica del monologo teatrale, il jazz e il virtuosissimo pianistico. Proprio nel giorno in cui si celebra in tutta Italia il ricordo delle vittime del terrorismo e delle stragi, verranno eseguiti dal vivo a Museo di Storia Contemporanea, tre pezzi inediti per il teatro civile, tratti dai libri di Daniele Biacchessi "Il paese della vergogna" (Chiarelettere, 2007), "Walter Tobagi, morte di un giornalista" (Baldini Castoldi Dalai, 2005) e "Il caso Sofri" (Editori Riuniti, 1998). Tre momenti drammatici della nostra storia: la strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969 e la giustizia negata, il profilo di Walter Tobagi, inviato ed editorialista del Corriere della Sera, ucciso il 28 maggio 1980 da una banda di ragazzi di buona famiglia che giocavano alla rivoluzione, l'assassinio del commissario Luigi Calabresi.

### Incontro: "Beni confiscati e lotte contadine"

A Bagheria il 6 maggio presso Liceo D'Alessandro (Bagheria) a partire dalle ore 9:00 nell'ambito del progetto educativo "Beni confiscati e lotte contadine" Lillo Gangi (Libera Agrigento) e Antonella Azoti (familiari di vittima di mafia) incontrano gli allievi per discutere dell'importanza della memoria dei caduti per mano mafiosa e dell'impegno contro le criminalità organizzate a partire dal ricordo del sacrificio di quanti hanno sacrificato la propria vita per la costruzione di una società più libera.

### "LiberNatura"

Giovedì 8 maggio 2008 dalle 10,15 alle 14,00 presso la scuola Media Garibaldi di via delle Croci 5 a Palermo nell'ambito del progetto educativo "LiberNatura" realizzata da Libera in collaborazione con la cooperativa Pio La Torre, l'ultima nata nel palermitano aderente al cartello Libera Terra, che con la formula dell'incontro in classe seguito dalla visita sui terreni, punta più specificatamente a promuovere tra gli studenti i concetti di gestione sostenibile delle terre, di agricoltura biologica e di educazione alimentare.

Partecipano Lillo Gangi (Libera Agrigento) e Floriana Di Leonardo (Agronoma della Cooperativa Pio La Torre Libera Terra)

### Lungo il fiume...sotto le stelle

Il 10 e 11 maggio Libera organizza a Roma presso il mercato di Porta Portese "Legalità a tavola - Viaggio dei sapori nell'Italia antimafia". Incontro con Libera, proiezione di video, spazi informativi, degustazione dei prodotti di Libera Terra.



Bari, 15 marzo 2008 - Foto di Anna Svelto

## Conosciamoci in viaggio con Libera



**Continuiamo il viaggio tra le diverse realtà di Libera. In questo numero approfondiremo la conoscenza di Libera a Taranto. Abbiamo sentito Anna Maria Bonifazi**

**Da quando è attiva libera sul vostro territorio?**  
Libera è attiva sul territorio di Taranto da circa sette anni.

**Quali sono i campi d'azione di Libera Taranto?**  
Gli interventi di Libera a Taranto si sviluppano in varie direzioni. Nelle scuole siamo presenti con molti progetti di educazione alla legalità. Nel settore ambientale ci occupiamo insieme alle associazioni e i comitati ambientali delle numerose violazioni che stanno facendo di Taranto una città a rischio. Siamo vicini all'Associazione 12 giugno 2003 nell'affrontare il doloroso problema delle morti bianche. Per quanto riguarda i beni confiscati è recente il nostro incontro con l'assessore al patrimonio per verificare il modo in cui sono stati assegnati nel passato i beni e per avere notizie su quelli non ancora assegnati. Abbiamo legami con le associazioni antiracket. Per esempio la Prefettura ci ha affidato il caso di una coppia vittima dell'usura. Abbiamo messo a loro disposizione due avvocati che a titolo gratuito li seguiranno nel processo. È un'attività, la nostra, che si sviluppa in modo capillare su tutta la zona.

**Cosa rappresenta Libera per un uomo, una donna che vive a Taranto?**

Libera qui a Taranto, in particolare dopo la manifestazione del 15 marzo, comincia a suscitare grande interesse, anche dal punto di vista del riconoscimento da parte delle istituzioni. Siamo considerati un'associazione affidabile e degna di stima.

**Quali sono le difficoltà che dovrete affrontare?**  
L'unico problema potrebbe essere la necessità, a volte, per le numerose attività che svolgiamo, di un

maggior numero di collaboratori.

**Perché Libera Taranto si costituirà parte civile nel processo contro l'Ilva?**

Nel processo contro le morti bianche dell'Ilva ci costituiamo parte civile per far sì che i familiari delle vittime non si sentano soli nella loro battaglia per l'affermazione della giustizia. Per riaffermare il diritto alla vita e alla sicurezza.

### Il coordinamento di Taranto

- Via Aristosseno, 21 - 74100 Taranto

tel: 099-4795087

mail: [taranto@libera.it](mailto:taranto@libera.it)

### Su Libera Informazione approfondimento su Taranto:

#### Dossier Silenzio Tossico

L'ILVA è una società per azioni del Gruppo Riva che si occupa prevalentemente della produzione e trasformazione dell'acciaio. Con il nome della originaria azienda fondata nel 1905, è nata sulle ceneri della dismessa Italsider. Prende il nome dal nome latino dell'isola d'Elba, dalla quale era estratto il minerale di ferro che alimentava i primi altoforni costruiti in Italia a fine Ottocento. Il più importante stabilimento italiano è situato a Taranto, e costituisce uno dei maggiori complessi industriali per la lavorazione dell'acciaio in Europa. Oggi l'ILVA da cuore produttivo della città è diventato uno stabilimento che vive ai margini della legalità. Con 93 grammi annui di diossina e 1.385 kg di mercurio all'anno emessi nell'aria e con i 665 kg di mercurio versati nel mare (comunicati dall'ILVA al Ministero dell'Ambiente) a Taranto viene prodotto il 90,3% di inquinamento nazionale da diossina. Se a questa situazione si aggiungono le morti bianche, gli infortuni, la limitata possibilità di aggregazione sindacale si capisce l'esigenza di questo approfondimento.

**Il Dossier: Silenzio tossico** nasce per abbattere il muro di omertà che protegge questa situazione di illegalità. Libera Informazione scende in campo su questo tema per far luce sulle tante, troppe irregolarità che avvolgono e nutrono lo stabilimento.

[www.liberainformazione.org](http://www.liberainformazione.org)

## Verso Bruxelles

Per approfondire e conoscere meglio FLARE abbiamo intervistato una rappresentante di una associazione che ha partecipato al percorso politico formativo. Polina Painante è la coordinatrice dei progetti per i network informativi in Moldova. FLARE sarà costituita da tante differenti realtà.

### **Puoi dirci di cosa si occupa la tua organizzazione, quali sono le tue responsabilità al suo interno e quale il contributo che può apportare alla rete di FLARE?**

Lo Youth Media Centre (YMC) è il principale centro di risorse per i giovani giornalisti nella Repubblica Moldova. Puntiamo ad assicurare il libero accesso alle informazioni utili, nonché a fornire service ai giovani e alle istituzioni mediatiche che lavorano con loro. Attualmente coordino lo Youth Media Network, creato dallo YMC nel 2006, che raccoglie 27 emittenti radio e 75 giornali scolastici, 6 studi radiotelevisivi nazionali e regionali per giovani (l'audience dei mezzi di comunicazione destinati ai giovani è stimato approssimativamente intorno alle 80 mila persone). Facendo parte del consiglio direttivo dello YMC, sono incaricata di coordinare progetti per lo youth media network in Moldova. Abbiamo deciso di prendere parte al programma di FLARE perché YMC si adopera per promuovere la legalità, i diritti umani e la giustizia sociale nel nostro paese. Non possiamo raggiungere risultati significativi lavorando da soli, dato che le questioni sono interconnesse e transnazionali. C'è bisogno di una rete internazionale per consolidare i nostri sforzi. YMC promuoverà messaggi sociali riguardanti i temi principali di FLARE attraverso i canali mediatici giovanili che abbiamo sviluppato e sosteniamo nel presente. Dibattiti radio e materiali video saranno trasmessi dai nostri giovani giornalisti, così come saranno pubblicati nei giornali scolastici, al fine di accrescere la consapevolezza circa i traffici di esseri umani, droga e armi, e per assicurare trasparenza nelle politiche pubbliche.

**In tutta Europa la criminalità organizzata è avvertita in maniera differenti da paese a paese. Come pensi che siamo percepiti i gruppi criminali internazionali nel tuo paese?** Nella Repubblica Moldova il crimine organizzato è in crescita e si avvia a raggiungere livelli preoccupanti, toccando la sicurezza individuale, nazionale e regionale. Le autorità moldave hanno iniziato solo recentemente ad essere consapevoli del problema, e non abbiamo dati circa il carattere, le mire e l'impatto delle mafie nel paese. Quando si parla di crimine organizzato si fa riferimento a quei gruppi che utilizzano la violenza e la corruzione per ottenere benefici dalle autorità pubbliche, dalle strutture politiche e giudiziarie. In Moldova la criminalità pervade tutte le sfere: dall'economia sommersa (stimata nel 70% di quella nazionale) al traffico di esseri umani

verso il Medio Oriente, Israele, Emirati e stati membri dell'EU. La ragione fondamentale della crescita del crimine organizzato è nell'assenza di legislazione nella regione del Transnistria (area separatista nella parte orientale della Moldova), dove non viene esercitato il potere delle leggi nazionali. I gruppi criminali vendono droga, armi, esseri umani, migranti clandestini, tabacco di contrabbando, alcool e poi vanno a nascondersi nel Transnistria, sicuri dell'inaccessibilità della zona alle autorità moldave. Le armi che commerciano, per esempio, sono quotidianamente impiegate da combattenti, e membri di gang, che causano indicibili sofferenze in molti paesi. Dobbiamo essere consapevoli della situazione di mutamento, parlandone di più e facendo pressione per sviluppare una politica a livello europeo e sviluppare una strategia di sicurezza che garantisca legalità non solo per me o per te, ma per tutti noi.

### **Cosa ti aspetti da FLARE dopo Bruxelles?**

FLARE nasce per lottare in favore della libertà e dei diritti in Europa ed è su questo che speriamo di lavorare non appena il network sarà posto in essere. La rete lavorerà nel campo della partecipazione giovanile, della promozione della democrazia, della tutela ambientale, della difesa dei diritti umani e nel contrasto al traffico di armi, droga ed esseri umani, avvalendosi di diversi strumenti, dai progetti educativi alle proposte di legge. Considerando il crescente carattere transnazionale ed internazionale della criminalità organizzata, coinvolgeremo più gente possibile nelle nostre attività. Ci aspettiamo di operare principalmente ad un livello internazionale, per accrescere la consapevolezza pubblica, mirando a raggiungere un rafforzamento della democrazia ed una diffusione crescente della cultura della legalità e della giustizia. Ognuno di noi è impegnato a spingere per una legislazione che combatta le mafie e sostenga il consolidamento di una cittadinanza attiva europea, con un'attenzione particolare alle giovani generazioni, aiutando il più possibile il processo di integrazione europea, fra paesi comunitari ma non solo.

**La cultura della legalità e la consapevolezza della diffusione del crimine organizzato da parte della società sono fattori chiave in FLARE. Ove possibile, come intendete diffondere nel vostro territorio queste tematiche?** Lo Youth Media Center ha come target principale, al pari di FLARE, i giovani. Come già detto, promuoveremo messaggi sociali legati agli argomenti principali del Programma, attraverso i canali mediatici che abbiamo creato e che attualmente sosteniamo (studi radiotelevisivi nazionali e locali, giornali scolastici, fotografia digitale a carattere sociale). Nel quadro di un progetto futuro intendiamo diffondere i nostri contenuti attraverso giornalisti giovani, per informare la gente sui traffici illegali perpetrati dalla criminalità.

## FLARE - Freedom, Legality and Rights in Europe



Il percorso verso la costituzione di una **rete europea contro le mafie e per la legalità** si concretizzerà nell'importante incontro che avrà luogo presso la sede del Parlamento Europeo di **Bruxelles nei giorni dall'8 al 10 giugno** prossimi. L' appuntamento è importante anche perché si pone come momento finale

del percorso di **FLARE – Freedom Legality And Rights in Europe** che ha raccolto finora l'adesione dei rappresentanti di circa 45 organizzazioni provenienti da 30 diversi Paesi che si sono già incontrate a Berlino (novembre 2007), a Cracovia (gennaio 2008) e infine a Bari (marzo 2008) dove i partecipanti hanno preso parte anche alla Giornata della memoria e dell'impegno. La tappa di Bruxelles segna un momento di lancio sul piano internazionale di Libera e della sua attività.

### Sabato 7 giugno

Arrivo dei partecipanti di FLARE e referenti di Libera  
Log in Presso la Foresta, e trasporto da meeting point a Bruxelles e la Foresta attraverso servizio navetta

### Domenica 8 giugno

arrivo degli altri partecipanti (esperti, rappresentanti istituzionali, altri reti europee)  
H 9,30 – 11 La Foresta  
organizzazione e preparazione Agorà, divisione spazi, materiali, etc... (vedi allegato Agorà)  
H 11,30 – 13 La Foresta  
discussione a gruppi sui temi individuati da FLARE.  
(ecocrimes, narco-trafficking, humantrafficking, corruptions and informations, illegal trade of weapons)  
H 13 – 14 La Foresta  
pranzo

## Intervista a Tonio dell'Olio

Tra cui, in particolare, la spinta verso la definizione di una normativa europea sul recupero sociale dei beni confiscati alle mafie.

**Il 28 aprile Angelo Frammartino, il ragazzo ucciso nel 2006 a Gerusalemme dove lavorava in un campo come volontario, avrebbe compiuto 26 anni. Secondo lei come può contribuire Libera al processo di pace in territori come il Medio Oriente?**

Libera ha un focus differente rispetto alle associazioni pacifiste, ma esiste una connessione molto forte, a mio avviso, tra l'illegalità perpetrata dalla criminalità organizzata e la violazione dei diritti internazionali. Nonostante la Corte Internazionale di giustizia dell'Aia abbia condannato il muro in Cisgiordania, Israele non sembra essere intenzionata a smantellarlo. Allo stesso modo la Palestina persevera nei suoi atti illegali. È evidente quanto sia necessario far convergere gli sforzi nella direzione di una maggiore attenzione all'educazione e alla formazione di una cultura della

H. 14,30 La Foresta  
partenza per il parlamento europeo  
H. 15,30 – 16,30 Europarlamento Bruxelles  
assemblea di apertura nella sala della convenzione  
saluti istituzionali del presidente del parlamento europeo Hans Pottering  
H. 17 – 19,00 Europarlamento Bruxelles  
seminario "profili delle mafie internazionali"  
H. 19,30 La Foresta  
rientro e cena in comune

### Lunedì 9 giugno

Progressivo arrivo dall'Italia dei partecipanti giovani (Acmos, Terra del Fuoco, UDS, UDU) vedi programma al fondo  
H. 9,30 La Foresta  
apertura dell'Agorà  
H. 13 La Foresta  
pranzo  
H. 19,30 La Foresta  
chiusura del Agorà forum con international dinner all'aperto  
H. 22 La Foresta  
concerto all'aperto

### Martedì 10

H. 9 – 11 Bruxelles  
manifestazione per le vie di Bruxelles fino al parlamento Europeo  
H. 11 – 13 Europarlamento Bruxelles assemblea finale nel parlamento Europeo e firma dello statuto  
H. 13 – 18 Free Time  
H. 20 cena + festa finale FLARE

### Mercoledì 11

H. 11 La Foresta  
Log out partecipanti

legalità.

**Perché Libera aderisce alla Commissione Etica Internazionale in Colombia, promossa dal Movimento di vittime di crimini di stato?**

Le finalità dell'area internazionale di Libera sono tre: offrire solidarietà ai gruppi, alle associazioni che sono più vulnerabili; realizzare un reciproco scambio di pratiche e percorsi; unire gli sforzi nella realizzazione degli obiettivi.

**Quanto è importante un impegno internazionale di Libera sui temi della criminalità organizzata?**

La dimensione globale che la mafia, attraverso i suoi traffici, ha assunto comporta sempre di più la necessità di un'azione a livello internazionale per contrastare, attraverso l'affermazione di una cultura della legalità, la diramazione extraterritoriale delle attività criminose.